



Humulus lupulus Famiglia CANNABACEAE

LUPPOLO

DESCRIZIONE- Il luppolo è una pianta erbacea perenne decidua che può svilupparsi fino a raggiungere un'altezza di circa sette metri. Il luppolo può venir coltivato anche in vaso e anche in casa, ma in queste condizioni raramente giunge alla fioritura.

I lunghi e flessibili fusti del luppolo sono ricoperti all'esterno da piccole spine grazie alle quali si aggrappano a qualsiasi sostegno. Questi fusti che si avvolgono a spirale consentono alla pianta di sollevarsi da terra. Le foglie del luppolo, dai margini fittamente dentati, sono irregolari, presentano infatti da tre a cinque lobi, e sono ruvide al tatto.

I fiori maschili del luppolo e quelli femminili crescono su piante distinte, hanno colore verde giallastro e sbocciano in piena estate. I più ricercati, in quanto utilizzati dall'industria della birra, sono i fiori

femminili che sono occultati da un complesso sistema di brattee formanti il caratteristico cono che rende la pianta del luppolo inconfondibile. Quando i frutti sono maturi le brattee assumono una consistenza cartacea e si prestano ad essere usati nelle composizioni di fiori secchi o nelle ghirlande.

DISTRIBUZIONE - Il luppolo predilige ambienti freschi e terreni fertili e ben lavorati. Cresce spontaneamente sulle rive dei corsi d'acqua, lungo le siepi, ai margini dei boschi, dalla pianura fino ad un'altitudine di 1.200 metri se il clima non è troppo ventoso ed umido.

USI - Birra: Il luppolo viene usato soprattutto nel processo produttivo della birra. Le caratteristiche primarie sono:

- Fornire, nella quasi totalità dei casi, una base amaricante a bilanciamento della dolcezza apportata dal materiale fermentiscibile
- Aumentare la stabilità microbiologica.
- Concorrere nella stabilizzazione della schiuma.
- Influenzare, in maniera minore o maggiore, il gusto e l'aroma.

Medicina: Il luppolo è un mite sedativo con proprietà ipnagoghe (sonnifero). Per scopi officinali si usano le infiorescenze femminili della pianta e la polvere in esse contenute, chiamata luppolina. Da queste si ottengono diversi rimedi erboristici, come: infuso, polvere, estratto secco e tintura madre. La polvere dei fiori viene contenuta anche in capsule e tutti i prodotti derivanti da essa si usano in caso di insonnia, nervosismo e disturbi digestivi. L'uso del luppolo è sconsigliato in gravidanza, nell'infanzia, nelle donne che hanno subito la mastectomia (interventi per tumori legati agli organi sessuali) e per coloro che assumono antidepressivi e ansiolitici.